

## Libro verde

Uno dei frutti dello sviluppo è stato l'allungamento e il miglioramento della vita media delle persone: l'"invecchiamento" della società (a cui concorre anche la "denatalità"), che rappresenta oggi un fattore di squilibrio dei rapporti intergenerazionali; ma anche una risorsa per riequilibrarli.

La prima risorsa, su cui converge l'interesse di molti, È il potenziale allungamento della capacità di lavoro produttivo delle persone. L'attivazione di questo potenziale alleggerirebbe la pressione sui sistemi pensionistici e, in ultima istanza, sul bilancio pubblico. Produrrebbe, secondo l'immaginario macro-economico, a parità di monte-salario (salari e stipendi, più rendite pensionistiche) un incremento del Pil nazionale, una prevedibile diminuzione della spesa sanitarie e assistenziale, etc..

Contro questa ipotesi di ricorso diretto alle potenzialità produttive ancora presenti - secondo sommarie argomentazioni statistiche - nelle persone che hanno maturato, a legislazione vigente, il diritto a una pensione, si sono palesate e si paleserebbero resistenze da parte dei lavoratori, che considerano la maturazione di diritti pensionistici come parte integrante del contratto e della remunerazione del lavoro e come un punto acquisito delle proprie aspettative di vita.

D'altro canto, le imprese hanno in vari modi (ad esempio ricorrendo al "prepensionamento") manifestato il proprio interesse a usare il "pensionamento" come occasione di flessibilità, di "ringiovanimento", di riqualificazione della propria "forza lavoro".

Su un potenziale allungamento del tempo di vita dedicabile ad attività produttive (e, in altri modi, socialmente utili) si può, invece, giocare una partita

più complessa, che intrecci una più lunga vita lavorativa con periodi "sabbatici", dedicati alle attività di cura (come previsto dalla legge sui "congedi parentali"), all'aggiornamento professionale e culturale "lungo tutto il corso della vita", all'impegno di volontariato, associativo, di "cittadinanza attiva", etc.

Un intreccio inedito tra tempo di lavoro, tempo di cura, tempo di vita può essere reso produttivo e sostenere il passaggio dallo "stato sociale" (in cui l'impegno istituzionale tende a sostituirsi ad altre forme di "relazioni solidali") al "welfare comunitario", che si costruisce attraverso l'integrazione e il sostegno che le responsabilità istituzionali danno all'attivazione e alla qualificazione delle reti sociali di "relazione solidali".

Valorizzata in questa prospettiva, l'allungamento della vita potenzialmente attiva delle persone diventa una leva potente di rinnovamento del tessuto sociale e del welfare. Con prevedibili e programmabili vantaggi sanitari, previdenziali e negli indici di natalità.

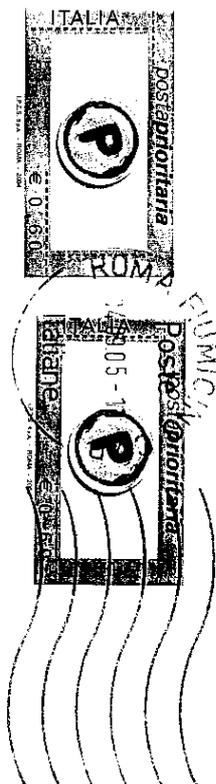


assoziazione

per l'auto gestione

del servizio

00198 Roma Via Nizza, 154  
la solidarietà



**postaprioritaria**  
Priority Mail

**postaprioritaria**  
Priority Mail

Commission Européenne  
Livre Vert "Changements démographiques"  
DG. EMPL/E/1  
J-27 01/122  
B - 1049 BRUXELLES